



Torino Internazionale

Associazione Torino Internazionale  
[www.torino-internazionale.org](http://www.torino-internazionale.org)

# **PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO “PAESAGGI REALI”**

**Elementi di convergenza  
con il 2° Piano Strategico dell'area metropolitana**



Il Programma Territoriale Integrato *Paesaggi Reali* predisposto dall'aggregazione avente come capofila la città di Venaria Reale, in risposta al Bando Regionale dell'11 dicembre 2006, assume la Reggia di Venaria e il Parco della Mandria come polarità territoriale, culturale e paesaggistica intorno a cui qualificare, arricchire e distribuire le funzioni, le identità e le progettualità territoriali, andandosi ad inserire nel quadro delineato dal 2° Piano Strategico dell'area metropolitana torinese in particolare sui temi delle risorse culturali e ambientali, della trasformazione urbana e della promozione del territorio.

Il territorio interessato dal PTI *Paesaggi Reali* ha peculiarità e potenzialità strategiche che possono diventare opportunità per implementare il processo di costruzione del territorio e della città policentrica, mettendo a punto azioni di governance metropolitana ed innescando un rapporto innovativo tra insediamento e infrastruttura, ambiente e paesaggio, densità e morfologie urbane.

La visione di sviluppo del 2° Piano Strategico, orientato verso la società della conoscenza, trova il suo campo di applicazione principale nelle aree metropolitane, perché è a questa scala che si registra la massima diversificazione di funzioni, competenze e possibilità. Dal punto di vista territoriale, l'area metropolitana torinese si presenta come un'aggregazione di polarità territoriali di tipo diverso – universitarie, industriali, sanitarie, commerciali, culturali, residenziali – collegate da una rete di infrastrutture fisiche e virtuali, con una mobilità garantita da mezzi di trasporto pubblici e privati e un grado di accessibilità molto disomogeneo. La promozione di forme di coordinamento metropolitano, che permettano ai diversi comuni di comporre e verificare scelte progettuali in merito ai grandi processi di trasformazione, di armonizzare interventi di riqualificazione e sviluppo locale e di condividere servizi, è un passaggio obbligato per le aree metropolitane.

Nell'area torinese negli anni sono stati compiuti diversi esperimenti di governance metropolitana che hanno dotato il territorio di esperienze, competenze e disponibilità, che può essere valorizzato. I tempi sembrano essere maturi perché i diversi attori del territorio condividano obiettivi, progettualità strategiche e modalità per raggiungerle, concertando interventi di respiro metropolitano, agendo e progettando secondo una logica funzionale alla creazione di un territorio policentrico in un'ottica di medio-lungo periodo.

I cinque assi su cui si articola il PTI *Paesaggi Reali* hanno come obiettivo, all'interno del sistema di riferimento dato dalla forte presenza delle risorse Reggia/Mandria, la diffusione di un sistema turistico di qualità, la riqualificazione ambientale e del sistema produttivo (caratterizzandola nella progettazione di una filiera nel comparto dell'edilizia eco-efficiente e compatibile), il potenziamento dei servizi alle imprese e alle persone, il miglioramento dell'accessibilità e della sostenibilità della rete di trasporto; le



finalità che emergono dal PTI intersecano gli elementi portanti del Secondo Piano Strategico e possono anche costituire una specifica occasione di attuazione, indirizzando l'area verso una maggiore sostenibilità economica, ambientale e sociale. Particolare attenzione merita l'integrazione del sistema territoriale del PTI con i temi dell'ambiente e dell'energia, che mostrano una valenza trasversale, poiché interessano ampie porzioni di territorio, sul quale si possono attuare politiche e processi di *governance* di carattere innovativo ed integrato. Il tema dell'energia ha una vocazione naturale per l'attivazione di politiche diffuse e condivise in area vasta, poiché le azioni rivolte all'efficienza, al contenimento dell'impiego di fonti energetiche tradizionali e allo sviluppo di fonti di approvvigionamento rinnovabili devono necessariamente essere condivise da una pluralità di soggetti, in un territorio ampio.

Considerata la coerenza generale del PTI con gli indirizzi del 2° PS, le direzioni e gli obiettivi del Piano che maggiormente possono trovare sviluppo ed attuazione dal complesso di iniziative e progetti posti in campo dal PTI *Paesaggi Reali* - anche in considerazione dell'opportunità di determinare effetti diretti, indiretti ed indotti a tutta la scala metropolitana - sono esplicitati di seguito.

#### → *Risorse culturali*

Il passaggio che l'area di Torino sta compiendo da società strutturata sulla produzione manifatturiera a società che si apre alla produzione dell'immateriale, idea centrale del 2° Piano Strategico, implica relazioni e forme fortemente caratterizzate in senso culturale. Nella transizione verso la società della conoscenza, la cultura - intesa sia come produzione di nuova cultura sia come tutela, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale - è al centro del progetto urbano complessivo in quanto elemento strategico della diversificazione della base economica, capace di aumentare la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività del territorio, e in grado di innescare processi complessi di rigenerazione urbana.

Il Piano Strategico ritiene che le Residenze Sabaude, con la Reggia di Venaria in primo piano, pongano come obiettivi strategici il recupero del patrimonio, la costruzione di un sistema da proporre al mercato culturale e turistico internazionale, la ricostruzione del tessuto connettivo e di una percorribilità comprensibile per saldare le Residenze in un disegno urbano complessivo, funzionale e comunicabile, da promuovere attraverso soluzioni organizzative la cui forma assume importanza cruciale.

Inoltre, il Piano Strategico mette al centro i vettori strategici, cioè quei sistemi formati da un nucleo tematico e da un insieme di azioni politiche, interventi e coerenze operanti da soggetti diversi che insistono tutti su una medesima risorsa per valorizzarla. In questa logica, la Reggia di Venaria e il Parco della Mandria, in quanto elementi del vettore strategico costituito dal sistema identitario delle Residenze Sabaude, sono in grado di stabilizzare immagini comunicabili della città e costruire così una strategia di promozione del territorio coerente ed efficace.



Il PTI *Paesaggi Reali*, ponendo come fulcro questi elementi, si colloca opportunamente nella direzione di valorizzare e promuovere la cultura come fattore di competitività, trasformazione e qualificazione urbana e territoriale e come strumento di attrattività e internazionalizzazione.

→ *Promozione e turismo*

Secondo il Piano Strategico, il turismo è un comparto economico in grado di integrare l'economia piemontese, ma è opportuno per gli enti locali e gli attori del territorio sviluppare azioni specifiche di sostegno in diversi ambiti: da quello normativo e disciplinare alla qualificazione dell'offerta, dal sostegno agli investimenti infrastrutturali al miglioramento del sistema dell'informazione turistica, dal design dei prodotti turistici alla promozione di partnership pubblico-private. Infine, come sostiene il Piano Strategico del Turismo Regionale, è bene che il contributo del turismo all'economia avvenga secondo logiche che premiano la sostenibilità dello sviluppo, la responsabilità sociale delle imprese, lo scambio di buone pratiche all'interno delle strategie e delle attività imprenditoriali, per migliorare le prestazioni e la competitività nel mercato globale.

Il PTI *Paesaggi Reali* può concretizzare gli elementi citati attraverso la diffusione di un sistema di accoglienza turistica di qualità, programmando iniziative di marketing territoriale, e attraverso la riqualificazione delle fasce fluviali di Stura, Ceronza e Casternone, Banna, oltre che con la realizzazione di una prima rete di corridoi ecologici a partire dal territorio ciriacese ed estendentesi a tutto il territorio del PTI; riqualificazione inserita nella riconnessione ambientale della Corona Verde con il sistema verde radiale e vallivo.

→ *Trasformazioni urbane e territoriali*

Secondo il Piano Strategico, il modello di sviluppo previsto dall'economia della conoscenza assegna grande valore alla forma della città e alla presenza di luoghi fisici e reti sociali preposti a favorire la circolazione del capitale più prezioso: le idee. Una città della conoscenza deve essere policentrica, aperta, adatta a unire persone e progetti invece che a isolarli, deve prestare molta attenzione alla qualità del paesaggio e rendere attraente l'ambiente urbano per attirare l'attenzione dei settori sociali più creativi e propensi all'innovazione, deve curare gli spazi verdi considerandoli essenziali per garantire un buon livello di qualità della vita.

Il 2° PS pone tra gli obiettivi quello di rafforzare il sistema del verde e la trama paesaggistico-ambientale in rapporto con la città e le trasformazioni; assegnare un valore strategico alle aree periurbane determina infatti positive ricadute misurabili sia nei processi di trasformazione sia nello sviluppo degli strumenti di coordinamento metropolitano.



Il Programma proposto dal raggruppamento dell'area nord-ovest metropolitana, si propone di creare strette relazioni tra il territorio e il sistema dei servizi urbani, tra il sistema turistico e la riqualificazione produttiva; in questo quadro si inserisce il sistema del verde come risorsa che può diventare nodo di una rete verde metropolitana al punto di incontro tra città, natura e agricoltura che rende il sistema della "città di città" più equilibrato, sostenibile ed attrattivo.

→ *Accessibilità, trasporti e mobilità*

Alla base del Piano Strategico vi è la consapevolezza che le infrastrutture di trasporto influiscono profondamente sullo sviluppo e sul funzionamento di un territorio, possono cambiare il volto a un paesaggio, dare concretezza a politiche ambientali. L'intimo rapporto fra infrastrutture e territorio rende il tema dell'accessibilità molto complesso, poiché coinvolge numerosi fattori e comporta riferimenti a progetti di varia natura e dimensione: sua caratteristica è infatti intrecciare esigenze di scala diversa, da quella locale a quella globale.

L'interazione fra le diverse modalità di trasporto e la loro integrazione nel territorio viene affrontata dal Programma *Paesaggi Reali* che individua i sistemi di trasporto alternativi e a basso impatto quali elementi fondamentali per il territorio e per il suo sviluppo sostenibile.

La volontà della Regione Piemonte di disporre di un parco progetti organicamente inserito in azioni concertate di sviluppo locale di livello territoriale aggregato, consente di mettere in luce, laddove la potenzialità di espressione materiale e immateriale è più matura, una serie di trame sulle quali innestare gli assi della riqualificazione, del riuso, della rifunzionalizzazione e della trasformazione urbana e territoriale e i fulcri della coesione sociale, dell'integrazione e della crescita del sistema culturale ed economico. Le occasioni di coordinamento metropolitano che possono essere attivate a partire dalla formazione dei PTI sono molteplici ed alcune sono già state attivate.

Diversi PTI dell'area metropolitana, e fra questi certamente il PTI *Paesaggi Reali*, hanno indirizzato espressamente una parte del loro programma verso la priorità strategica dell'eco-efficienza e dell'individuazione e applicazione estesa di fonti di approvvigionamento energetico rinnovabili e (è ancora il caso del PTI *Paesaggi Reali*) di sviluppo delle relative tecnologie, ricerca e produzione in questa filiera e formazione di *expertise* e lavoro.

Per l'individuazione delle progettualità a eplicita vocazione metropolitana, Torino Internazionale, nell'ambito del processo di formazione del 2° Piano Strategico, e la Città di Torino hanno avviato un'azione di coordinamento tra i diversi Comuni, tesa a mettere in rete i tavoli operativi aperti in area metropolitana per la definizione dei Programmi Territoriali Integrati.



L'occasione dei PTI costituisce, infatti, un osservatorio privilegiato sulle "dinamiche aggregative spontanee" dell'area metropolitana e un passo importante verso l'individuazione e la promozione di terreni stabili di confronto e di possibilità di prefigurazioni progettuali a livello di 2° Piano Strategico metropolitano.

Nella consapevolezza che all'interno dei processi di coordinamento metropolitano, un ruolo determinante è svolto dagli strumenti di integrazione degli interventi, già a livello di documentazione preliminare alla progettazione, è stato predisposto un programma di incontri di coordinamento, sul tema specifico della sostenibilità energetica, tra la Città di Torino e i rappresentanti politici e tecnici dei diversi raggruppamenti territoriali impegnati nella definizione dei PTI, i cui Comuni capofila (Chieri, Moncalieri, Rivoli, Settimo Torinese e Venaria Reale), si sono resi disponibili alla condivisione di obiettivi e progettualità.

Questo approccio ha favorito la condivisione delle visioni distribuite sul territorio urbano e periurbano, evidenziando un orientamento, indirizzato dal bando regionale stesso sui PTI e prima ancora dalle politiche di sviluppo locale promosse dalla Comunità Europea, ai temi della riqualificazione territoriale, della sostenibilità ambientale, dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'innovazione e transizione produttiva e della valorizzazione delle risorse umane a partire dalle vocazioni storiche consolidate e da quelle emergenti dei singoli territori. Si tratta a questo punto di identificare azioni e strumenti operativi, anche in forma di iniziative pilota, che nella loro realizzazione possano intersecare l'attività dei singoli Comuni, generando occasioni di rafforzamento della cooperazione istituzionale e della governance nell'area metropolitana. Da questo punto di vista, la redazione degli studi di fattibilità per i PTI costituisce un'occasione preziosa per aumentare l'incisività delle azioni e quindi la competitività e la riconoscibilità dell'area metropolitana.

Una prima opportunità concreta è offerta dal Protocollo di Intesa siglato il 27 giugno 2007 dalla Città di Torino e dai Comuni capofila dei PTI con il quale gli organi istituzionali si impegnano a prevedere forme di collaborazione e coordinamento per la definizione e l'attuazione delle azioni e degli interventi in tema di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, previsti nei rispettivi Dossier di Candidatura per i Programmi Territoriali Integrati 2006-2007 e si impegnano altresì a ricercare, ove necessario per la realizzazione delle azioni e degli interventi previsti, modalità d'intesa con la Provincia di Torino e con la Regione Piemonte.